

VareseNews

Diaspora dei 5 Stelle, Catalano passa al gruppo misto

Pubblicato: Giovedì 27 Febbraio 2014



Il Movimento 5 Stelle perde un altro pezzo. Il deputato bustocco **Ivan Catalano** è passato ufficialmente al Gruppo Misto dopo mesi di tensioni e frizioni sia con i colleghi che con una buona parte della base dei militanti della provincia di Varese. **Catalano aveva espresso ieri (mercoledì) in un post sul suo blog**, lo sconcerto e la contrarietà alle decisioni prese dall'assemblea dei parlamentari del movimento in merito all'**espulsione dei quattro senatori Bocchino, Campanella, Orellana e Battista** per quello che definisce "un reato d'opinione" ovvero aver criticato il modo in cui Grillo ha condotto le consultazioni con Renzi.

I dissapori tra Catalano e il Movimento erano però già noti da tempo: il deputato era stato accusato di non aver restituito parte dei soldi della diaria, cosa che poi ha fatto dopo che era scoppiato il caso, e di non aver spiegato le motivazioni agli attivisti di Varese che ne avevano chiesto le dimissioni. In un'altra occasione era andato contro il capo politico per la vicenda dei cosiddetti consulenti per la programmazione neurolinguistica (Pnl) che sarebbero stati affiancati ai deputati da Casaleggio per formare dal punto di vista comunicativo i parlamentari pentastellati.

Nel volgere di 24 ore, dunque, i due esponenti bustocchi eletti in parlamento per il Movimento 5 Stelle non ne fanno più parte, dopo l'addio annunciato ieri dalla senatrice Laura Bignami che, però, ha presentato le dimissioni da senatrice. Il terremoto bustocco ha avuto riverberi anche in consiglio comunale con l'addio annunciato da Giampaolo Sablich (marito della Bignami, ndr) al ruolo di consigliere dopo quasi tre anni. Ecco cosa ha pubblicato oggi sul sito www.bustoa5stelle.it

E' ora di tornare alla famiglia e al lavoro (...) quando abbiamo cominciato eravamo soli, in piccoli gruppi, con la prospettiva di avere uno "sponsor" come Beppe Grillo nel simbolo di una lista civica, un distintivo di onestà e correttezza, di voglia di cambiare. Con le nostre Liste Civiche Certificate era tutto un fai da te (...) con il massimo rispetto di tutti e della democrazia partecipata. Il buon Beppe ci metteva solo la certificazione, nient'altro. Eravamo davvero Cittadini in Movimento, una nuova classe politica stava piano piano formandosi. La nostra libertà e autonomia era totale. Eravamo noi a chiedere a Beppe di sponsorizzarci, se voleva, non lui a noi. Una nuova classe politica nasceva senza più sottostare alle logiche dei partiti tradizionali, che avevano lasciato il paese alla deriva, persi nella loro autoreferenzialità e nella lotta al potere. Portavamo la nostra professionalità e la nostra normalità di cittadini senza volto. Poi abbiamo fondato il Movimento, accettando un simbolo unico e condiviso. Il Beppe alle riunioni lo diceva: oggi siete nei comuni e domani sarete in parlamento..

Ne è seguita l'accettazione di uno stillicidio di ripetute affermazioni, diventate regole, qualcuna saggia, qualcun'altra volta solo ad evitare una sana crescita politica e a bloccare la maturazione interna di molti. Un solo garante, trasformatosi da megafono e leader ed ora a capo indiscusso e indiscutibile. Un garante illuminato e coordinato con fermezza dall'amico che predica bene (condiviso quasi in toto nel merito), ma razzola diversamente, pauroso che la creatura si alzi in piedi e vada con le proprie gambine, votando i propri programmi ed il proprio autogoverno. La politica delle espulsioni è stata l'inizio di un cambiamento che non ho condiviso e che con gli ultimi avvenuti ha superato la misura. Dopo oltre cinque anni di intenso lavoro è il momento di fermarsi e prendere commiato da ciò che il movimento è diventato, con le elezioni nazionali del 2013.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it